

RELAZIONE ANNUALE DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE INTERNA

Anno 2021

D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

Approvata il 13.10.2021

Nucleo di Valutazione di Ateneo dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo
composto da:

Prof. Bruno Ronchi, Università degli Studi della Tuscia, Coordinatore

Avv. Eva Ferretti, Consorzio Interuniversitario Cineca

Dott.ssa Roberta Guglielmetti Mugion, Università degli Studi Roma Tre, vice-Coordinatore

Prof.ssa Cristina Lecchi, Università degli Studi di Milano

Dott. Angelo Siddi, Ministero dell'Università e della Ricerca

Dott. Leonardo Fiore, Rappresentante degli Studenti

I documenti approvati dal Nucleo sono reperibili al seguente indirizzo:

[https://www.unitus.it/it/unitus/organismi-ateneo/articolo/nucleo-di-valutazione-](https://www.unitus.it/it/unitus/organismi-ateneo/articolo/nucleo-di-valutazione)

E-mail: nuclval@unitus.it

Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione: Ufficio Assicurazione Qualità

Tel. 0761 357 956 - 946

Sommario

SEZIONE 1 - VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO.....	1
1.1 Sistema di AQ a livello di Ateneo	1
1.2 Sistema di AQ a livello dei CdS.....	5
1.3 Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione.....	9
1.4 Strutturazione delle audizioni.....	16
1.5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)	17
SEZIONE 2 - VALUTAZIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i>	18
Scheda per l'analisi del ciclo integrato di <i>performance</i>	18
SEZIONE 3 - RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI	23
ALLEGATI.....	25
Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS.....	26
Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati	33
Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.).....	34

SEZIONE 1 - VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO

1.1 Sistema di AQ a livello di Ateneo

In questa sezione della relazione annuale il Nucleo di Valutazione fornisce la sua valutazione sullo stato di maturità interna e di crescita del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) all'Università degli Studi della Tuscia. Il Sistema di AQ viene analizzato dal NdV seguendo le Linee Guida ANVUR con particolare riferimento ai requisiti R1 (Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla Qualità della didattica e della ricerca), R2 (Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ) e R4.A, relativo alle politiche volte a garantire la qualità di ricerca e terza missione.

Requisito R1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla Qualità della didattica e della ricerca

Il Sistema di Assicurazione della Qualità è il sistema attraverso il quale gli organi di governo dell'Ateneo supportano la realizzazione delle procedure di Assicurazione della Qualità. È organizzato in accordo con le Linee Guida ANVUR ed è articolato in protagonisti e attori. I protagonisti implementano le politiche di qualità dell'Ateneo e sono: gli Organi centrali di governo, i Dipartimenti (e le altre strutture di ricerca), i Corsi di Studio (e le altre strutture didattiche), l'Amministrazione centrale, le Biblioteche, il Centro Integrato di Ateneo.

Gli attori supportano i protagonisti nella realizzazione delle politiche di qualità e monitorano i risultati delle stesse e, in generale, dei servizi forniti dall'Ateneo in un'ottica di assicurazione e controllo della qualità. Gli attori sono i seguenti: Presidio della Qualità di Ateneo, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Gruppi di Riesame, Delegati AQ dei Dipartimenti. Il Nucleo di Valutazione interviene in tutto il processo con funzioni di monitoraggio e promozione al miglioramento. Nello Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia è centrale il ruolo del monitoraggio della didattica e della sua efficacia, pur non essendo esplicitata in modo chiaro la visione dell'Ateneo che adotta procedure di valutazione e monitoraggio della ricerca, della didattica e dei servizi, dell'efficacia e della corretta gestione delle risorse adottando l'approccio del miglioramento continuo della qualità peraltro anche attraverso la definizione e l'utilizzo di un set di indicatori significativo. L'architettura del Sistema qualità di Ateneo è ben illustrata nel Piano Integrato (paragrafo 4.2).

Il Piano Integrato 2021-2023 delinea le azioni per implementare un sistema integrato di AQ di Ateneo, definendolo "...come un ampio contenitore semantico all'interno del quale convivono le dimensioni della legalità, dell'anticorruzione, della trasparenza e della *performance* (didattica, ricerca, terza missione e funzioni strumentali) garantendo, altresì, una coerente integrazione con il ciclo del bilancio".

Non emerge tra gli obiettivi un riferimento ad hoc per la terza missione che è presa in considerazione in modo trasversale. In particolare, dopo una presentazione dell'Ateneo e del contesto in cui opera, individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi, in una logica di integrazione e in linea con la programmazione strategico-finanziaria; presenta, inoltre, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* dell'Amministrazione e gli obiettivi organizzativi e individuali assegnati al Direttore Generale nonché a tutto il personale dell'Ateneo ed alle relative strutture.

Il Piano Integrato è coerente con le azioni indicate nel Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'Ateneo considera obiettivo generale e primario l'implementazione del Sistema integrato di Assicurazione della Qualità (AQ). I processi di Assicurazione della Qualità sono diretti a promuovere l'efficienza e l'efficacia delle attività e dei servizi offerti dall'Ateneo in un'ottica di miglioramento continuo.

La definizione delle politiche di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi della Tuscia è uno dei compiti degli Organi di Governo dell'Ateneo. Il Rettore, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione garantiscono la revisione della politica, l'attuazione e l'aggiornamento del sistema di gestione della qualità, finalizzato al conseguimento degli obiettivi e al miglioramento continuo, nel rispetto della normativa vigente in materia e delle linee guida ANVUR. L'idea che la qualità non rappresenti solo un mero adempimento normativo, bensì un aspetto concreto della costante attenzione riservata agli *stakeholder* dell'Università, trova dimostrazione nel fatto che sulla *home page* del sito di Ateneo sia prevista un'apposita sezione dedicata alla qualità, denominata "Sistema Assicurazione Qualità Ateneo" dove sono riportate, suddivise in sottosezioni, tutte le attività, le procedure operative e le delibere degli Organi che attengono al Sistema AQ.

Per la definizione e l'attuazione dei processi orientati alla valutazione, al miglioramento e all'Assicurazione della Qualità un ruolo significativo è attribuito al Presidio di Qualità (di seguito PdQ), istituito con D.R. 504 del 16.05.2013 e con ultima modifica di composizione con il Decreto Rettorale n. 449/2021 del 09.08.2021; presso ciascun Dipartimento è stata istituita, inoltre, una Struttura di Assicurazione Qualità che lavora sotto il coordinamento del docente di riferimento del Dipartimento stesso presso il PdQ.

L'articolata organizzazione del Sistema di Assicurazione Qualità dell'Ateneo, che comprende il Nucleo di Valutazione, il Presidio di Qualità, le strutture dipartimentali di Assicurazione della Qualità, le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e l'Ufficio Assicurazione Qualità, corrisponde alla complessità del sistema universitario e all'attenzione riservata a questo tema all'interno dell'Università degli Studi della Tuscia. Nel suo ambito, ciascuna delle componenti lavora su obiettivi, compiti e ambiti di operatività ben definiti e consolidati da un esercizio ormai pluriennale.

Il Presidio sovrintende al corretto funzionamento del Sistema di Assicurazione di Qualità di Ateneo e svolge funzioni di coordinamento, accompagnamento e attuazione delle politiche di Assicurazione della Qualità per la formazione e la ricerca; svolge attività di monitoraggio e controllo delle procedure, promuove il miglioramento continuo e supporta le strutture di Ateneo nella gestione dei processi di qualità. Inoltre, organizza attività di informazione e formazione per il personale a vario titolo coinvolto nel processo, attività di monitoraggio sull'organizzazione della formazione e la ricerca, organizza e sovrintende ulteriori iniziative in tema di attuazione delle politiche di qualità, ricollegabili alle attività formative e alla ricerca. In particolare, organizza e verifica:

- la compilazione delle SUA-CdS e Schede di Monitoraggio annuale per ogni corso di studio;
- le attività di Riesame ciclico dei corsi di studio;
- i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche.

Il PdQ ha promosso diverse azioni formali e informali al fine di massimizzare il coinvolgimento dell'intera comunità (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo) dell'Ateneo sui temi della qualità. A tal proposito ha avviato attività di formazione rivolte al personale coinvolto nella gestione del ciclo della qualità sia a livello centrale che periferico e organizza periodicamente incontri con i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio e i Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti al fine di fornire un supporto nella redazione dei documenti del sistema AQ e nella gestione dei processi in un'ottica integrata,

secondo obiettivi comuni di miglioramento continuo.

Nell'assolvimento delle sue funzioni, il PdQ si è dotato di un sistema documentale al fine di assicurare un'organizzazione e una standardizzazione dei processi di AQ. Tale sistema consente di garantire che i flussi informativi siano efficienti, di prevenire eventuali non conformità e orientare al miglioramento continuo. A tal proposito, al fine di indirizzare ed uniformare le attività delle varie strutture, ha redatto e aggiornato diverse procedure e istruzioni operative, tra le quali si segnalano quelle relative alla compilazione delle Schede di monitoraggio annuale, alla redazione delle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, alla redazione del Rapporto di Riesame ciclico ed alle consultazioni delle parti sociali.

Alla luce delle nuove Linee Guida AVA, il PdQ ha strutturato una filiera di attività in cui ogni fase documentale fosse utile e funzionale a quella successiva e in sincronia con le attività di revisione dell'offerta formativa dei CdS e del Senato Accademico.

Il PdQ ha inoltre definito uno scadenziario con il duplice scopo di garantire il rispetto dei termini di legge ma anche di definire scadenze proprie interne che garantiscano il corretto svolgimento di tutti i processi e una efficiente organizzazione delle attività di tutti gli attori coinvolti nell'Assicurazione della Qualità.

Strettamente funzionale al Sistema integrato di Assicurazione della Qualità è il Manuale delle Procedure, adottato dal Direttore Generale nel 2015 e integrato nel corso degli anni successivi; il Manuale delle Procedure copre tutte le aree amministrativo-contabili, strumentali alle funzioni della didattica e della ricerca. Consente agli Organi di controllo di effettuare verifiche sulla *compliance* delle attività svolte dalle strutture rispetto alla normativa e alle procedure stabilite nel Manuale stesso.

La propensione dell'Ateneo verso la qualità è inoltre attestata nella valutazione finale in sede di accreditamento periodico della sede e dei corsi di studio (D.M. 2 agosto 2017, n. 558) nel quale è stato riconosciuto il giudizio pienamente soddisfacente - livello B. Negli obiettivi strategici di Ateneo del Piano Integrato 2021-2023 è stato inserito uno specifico obiettivo volto al miglioramento/mantenimento del predetto giudizio ministeriale, in occasione della prossima visita delle CEV, prevista nell'a.a. 2022/2023.

Nell'assolvimento delle sue funzioni, il PdQ si è dotato di un sistema documentale che assicura un'organizzazione e una standardizzazione dei processi di AQ.

Tale sistema consente di:

- garantire che i processi di AQ vengano attuati come programmato;
- garantire che i flussi informativi siano efficienti;
- prevenire eventuali non conformità;
- orientare al miglioramento continuo.

L'insieme dei documenti del Sistema Qualità può essere rappresentato da una piramide documentale al cui vertice si colloca la Politica per la Qualità, documento strategico dell'Ateneo, proposto dal Rettore e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 05.03.2014 (verbale n. 03/2014). Tale documento orienta le attività del PdQ nell'identificare e applicare misure e percorsi concreti per il miglioramento delle prestazioni della didattica, della ricerca e dei servizi strumentali. Come già rilevato, il PdQ ha definito uno scadenziario interno (P02_M01) e si è occupato di redigere le procedure direttamente connesse con i processi di AQ, dando priorità in questa prima fase alle attività didattiche. La procedura principale è quella relativa alla gestione dell'offerta formativa (P02) da cui scaturiscono le istruzioni operative relative alla redazione dei documenti tecnici e a cui si aggiunge un'istruzione specifica sulla rilevazione dell'opinione degli studenti. Ai fini della verifica della conformità del Sistema Qualità di Ateneo ai requisiti di AQ del Sistema AVA, il PdQ ha sviluppato una procedura che definisce le modalità per la conduzione degli audit interni (verbali n. 10/2014 e n. 4/2017). È definito un elenco di responsabilità connesse alla

gestione degli audit interni.

Le attività svolte dal Presidio di Qualità nel 2020 hanno subito l'influenza dell'emergenza sanitaria per il COVID-19. Inoltre, l'Ufficio Assicurazione Qualità dell'Ateneo ha sofferto, per la coincidenza di diversi fattori, una situazione di particolare carenza di personale. Le attività del PdQ hanno riguardato diversi ambiti con le seguenti finalità:

- monitorare e agevolare le azioni di miglioramento relative alle raccomandazioni emerse a seguito della visita CEV-ANVUR del dicembre 2015;
- ottimizzare la compilazione dei documenti AVA e agevolarne il percorso di produzione e approvazione (Rapporti di Riesame ciclico, Schede di monitoraggio annuale, Schede di insegnamento);
- razionalizzare le procedure di Ateneo con l'obiettivo rendere funzionali e fruibili tutti i documenti AVA.

Le attività del PdQ nel 2020 si sono declinate in sette punti (vedi Relazione annuale 2020):

1. Monitoraggio del superamento delle criticità rilevate in occasione della visita di accreditamento
2. Rapporti di Riesame Ciclico
3. Schede di monitoraggio annuale
4. Schede degli insegnamenti
5. Rilevazione opinioni studenti
6. Aggiornamento scadenziario
7. Partecipazione riunione CONPAQ

Il Sistema di AQ dell'Ateneo risulta essere consolidato e sempre orientato a una prospettiva di miglioramento continuo.

Pur essendo l'attività del PdQ consolidata e pervasiva, esistono comunque ulteriori opportunità di miglioramento date dalla creazione di gruppi di lavoro AQ più efficaci che si potrebbero perseguire attraverso l'aggregazione di CdS o ad aree disciplinari o per Classi.

Il funzionamento del sistema di AQ è periodicamente sottoposto a riesame interno sia a livello centrale che periferico. A livello centrale il NdV rendiconta con le proprie relazioni annuali gli esiti della verifica del Sistema di AQ di Ateneo, proponendo spunti di miglioramento alla *governance* e agli attori del sistema di AQ. Il NdV rendiconta a livello periferico il funzionamento del sistema di AQ attraverso le audizioni dei CdS, che consentono di raccogliere osservazioni e proposte di miglioramento da parte di studenti, dai rappresentanti delle CPDS, dai referenti dei CdS, nonché da docenti e personale TAB. Il NdV rendiconta gli esiti delle audizioni nella propria Relazione Annuale.

L'Ateneo prende in carico i suggerimenti formulati dal NdV e risolve le criticità emerse adottando opportune azioni di miglioramento.

Raccomandazioni e suggerimenti

Il NdV suggerisce di esplicitare l'impegno dell'Ateneo verso il sistema di AQ nel proprio Statuto.

Il NdV suggerisce di aggiungere tra le aree strategiche del Piano Integrato la Terza Missione.

Il NdV suggerisce di perseguire un'azione di sensibilizzazione verso l'AQ a livello locale.

Requisito R2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ

Il sistema informativo di Ateneo è basato su diverse banche dati gestionali.

Il Cineca è utilizzato per la gestione dei dati della ricerca e la loro estrazione.

Una Struttura Tecnica Permanente è attiva per la raccolta ed estrapolazione dei dati relativi

alle *performance*.

Il sistema di AQ di Ateneo utilizza il sistema di indicatori per la didattica e le carriere studenti messi a disposizione da ANVUR. Tale sistema consente di ottenere informazioni utili per il monitoraggio annuale e il Riesame ciclico dei CdS e per le audizioni del NdV.

Il NdV sottolinea una buona capacità di estrazione dati da parte delle strutture amministrative di Ateneo.

Si raccomanda di attivare un sistema centralizzato di raccolta dati anche per le attività svolte nell'ambito della Terza Missione.

Le attività degli organi di AQ centrali, NdV e PdQ sono orientate alla massima collaborazione e allo scambio di informazioni su iniziative e risultati svolti da ciascun attore, sia attraverso lo scambio documentale che attraverso la realizzazione di incontri.

1.2 Sistema di AQ a livello dei CdS

L'Università degli Studi della Tuscia è un piccolo Ateneo, con un numero di iscritti per anno accademico di poco superiore agli 8200 studenti. Presenta un'offerta didattica relativa alle aree agrarie e forestali, biologiche ed ambientali, delle scienze e delle tecniche per la conservazione dei beni culturali, alle aree economiche, linguistiche, delle scienze giuridiche e della comunicazione oltre alle scienze ingegneristiche, cui risultano strettamente correlate le attività di ricerca delle strutture dipartimentali e di supporto dei numerosi laboratori e centri di servizio.

In particolare, l'offerta formativa dell'Ateneo per l'a.a. 2020/2021 è costituita da: 17 corsi di laurea, tra i quali uno ad indirizzo professionalizzante, 16 corsi di laurea magistrale, 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico, 7 corsi di dottorato di ricerca, 2 corsi master di I livello e 2 corsi master di II livello. Un corso di laurea magistrale è interamente erogato in lingua inglese.

Inoltre, l'Università degli Studi della Tuscia nell'a.a. 2020/2021 partecipa come sede consorziata ai corsi di laurea in "Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere" (classe L-GASTR), di laurea magistrale internazionale in lingua inglese in "*Economics and communication for management and innovation*" (classe LM-77) e di laurea magistrale in "Architettura del paesaggio" (classe LM-3), con sede amministrativa presso Sapienza Università di Roma.

Il corso di laurea magistrale interateneo in "Scienze e tecnologie alimentari" (classe LM-70), afferente al Dipartimento DIBAF, è attivato con alternanza annuale della sede amministrativa con il predetto Ateneo romano. Nell'a.a. 2020/2021 la sede amministrativa è presso Sapienza Università di Roma.

Le funzioni didattiche e di ricerca sono svolte dai 6 Dipartimenti, dai Centri interdipartimentali e di servizio, che operano dal punto di vista organizzativo gestionale come Centri di responsabilità.

La cultura dell'assicurazione della qualità è ampiamente diffusa rispetto ai CdS che compongono l'offerta formativa dell'Ateneo, alle prese con continui processi di affinamento dei meccanismi di autovalutazione e miglioramento. Si rilevano prassi piuttosto consolidate in uso presso tutti i Dipartimenti che, a vari livelli, vedono coinvolte le diverse parti interessate nelle azioni previste dal sistema AVA. Nella riunione del 12.05.2020 il PdQ ha approvato una nuova versione delle "Indicazioni per la compilazione delle Schede di Insegnamento", che è stata pubblicata sul sito di Ateneo e trasmessa al corpo docente e alle segreterie didattiche (punto 4 della Relazione Annuale del PdQ). Il PdQ ha poi effettuato un monitoraggio delle schede su un campione di 3 corsi di Studio, di cui non sono resi noti i risultati.

Il Nucleo suggerisce un monitoraggio puntuale per verificare che le schede di insegnamento

siano compilate seguendo il documento predisposto dal PdQ e suggerisce al PdQ di rendere noti i risultati di tale monitoraggio. A livello periferico, si suggerisce ai Dipartimenti di applicare con maggior rigore i suggerimenti del PdQ (verbale del PdQ n. 3/2020) e ai Presidenti di CdS e ai referenti AQ di Dipartimento di sensibilizzare i docenti alla compilazione delle schede di insegnamento e dei questionari di soddisfazione, entrambi punti fondamentali nel processo di Assicurazione della Qualità. Il Nucleo prende atto che nel Piano Integrato 2021-2023, al fine di ampliare il numero di schede analizzate e potenziare l'efficacia del monitoraggio, è stato assegnato il seguente obiettivo alle segreterie didattiche di Dipartimento: "Rafforzamento del Sistema Qualità di Ateneo" - indicatore: "Percentuale di informazioni (es. programmi, schede di insegnamento) conformi con linee guida sistema AVA".

Relativamente al requisito R3.A.1, il Nucleo ha rilevato nelle Schede di verifica del superamento delle criticità dei CdS (verbale NdV del 28.05.2020) e sulle SUA-CdS che la consultazione con gli *stakeholder* non è omogenea e sistematica per tutti i CdS; spesso nella SUA-CdS non sono indicati i verbali delle consultazioni o non sono chiaramente riportate le modalità con cui i CdS hanno tenuto conto delle indicazioni ottenute dalle consultazioni nell'aggiornamento dei CdS. Alcuni CdS indicano come consultazione con le parti sociali quella di Ateneo del 2017.

Il Nucleo suggerisce ai CdS di pianificare annualmente almeno un incontro con gli *stakeholder* e di riportare i verbali della consultazione sui siti dei CdS. Il Nucleo suggerisce altresì di istituire dei Comitati di Direzione a livello dipartimentale e invita il PdQ ad aggiornare il paragrafo "Tempi della consultazione" delle linee guida sulla consultazione con le parti sociali del 2017 suggerendo di pianificare almeno una consultazione all'anno.

R3.A.2 Dai documenti presi in esame dal Nucleo si evince che gli aspetti culturali e professionalizzanti della figura in uscita siano in generale ben delineati dai CdS.

R3.A.3 Coerenza tra profili e obiettivi formativi. Gli obiettivi formativi sono ben declinati dai vari CdS, come si evince dalle relazioni annuali delle CPDS 2021, in cui la coerenza degli obiettivi formativi e dei profili professionali dichiarati è spesso indicata come punto di forza.

R3.A.4 Offerta formativa e percorsi. Il Nucleo rileva che i percorsi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi, come risulta anche dalle relazioni annuali delle CPDS, nella maggior parte delle quali è evidenziato che i tirocini e gli *stages* sono molto apprezzati dagli studenti e quindi sono indicati come punto di forza dei CdS. Nei documenti a disposizione non sono riportati dati in relazione alla coerenza tra obiettivi formativi e obiettivi degli insegnamenti. Il Nucleo suggerisce che per una visione chiara e per un monitoraggio costante di questo punto di attenzione i CdS predispongano una matrice di Tuning per la verifica della coerenza tra obiettivi formativi dei singoli insegnamenti e del corso nel suo complesso.

R3.B.1 Orientamento e tutoraggio. Sui siti e nei Regolamenti didattici della maggior parte dei CdS è possibile reperire informazioni relative al test di ingresso, che è gestito a livello centrale, ai requisiti di ammissione e alle modalità per recuperare eventuali carenze. Tuttavia, nelle relazioni annuali delle CPDS 2021 è a volte indicata la necessità di implementare le azioni di tutoraggio e orientamento. Le SMA indicano come punto di debolezza di molti CdS la flessione del numero di laureati regolari.

Il Nucleo suggerisce ai CdS di mettere in atto azioni migliorative del sistema di orientamento e tutoraggio, al fine di supportare al meglio gli studenti e favorire la regolarità del percorso di studio soprattutto per quei Dipartimenti dove numero degli studenti fuori corso nelle

lauree triennali è particolarmente elevato.

R3.B.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze. Come indicato nel punto precedente, le conoscenze richieste in ingresso, le modalità di superamento e il recupero di eventuali carenze sono ben dettagliate sul sito di Ateneo (<http://www.unitus.it/it/unitus/immatricolazioni-iscrizioni/articolo/test-di-accesso>).

R3.B.3 Organizzazione di percorsi flessibili. Il Nucleo rileva che raramente sono indicati percorsi flessibili per studenti con esigenze specifiche come fuori-sede, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli.

Il NdV, come già suggerito nella Relazione sull'opinione degli studenti, invita i CdS a revisionare le schede di insegnamento seguendo le linee guida "Indicazioni per la compilazione delle schede di insegnamento" preparate dal Presidio di Qualità di Ateneo e approvate nel maggio 2020. Nel dettaglio, si suggerisce di controllare che ogni docente indichi con chiarezza sia il materiale didattico (testi, *slides* delle lezioni, etc.) a disposizione dello studente non frequentante per lo studio in autonomia sia le modalità di esame (prova scritta con domande aperte/scelta multipla, prova orale).

R3.B.4 Internazionalizzazione della didattica. Dai documenti a disposizione, il Nucleo rileva che nel corso del 2020 sono state svolte attività di promozione e coordinamento dell'internazionalizzazione, nonostante la pandemia COVID-19 abbia pesantemente e negativamente influito sulle attività di mobilità previste dall'Ateneo. In particolare, sono stati organizzati tre *International Open Day* in modalità virtuale ed è stata avviata una campagna di *student recruitment* allo scopo di favorire la conoscenza dell'Ateneo e l'attrazione e l'iscrizione degli studenti stranieri. Il potenziamento dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa è stato perseguito attraverso l'erogazione di n. 35 insegnamenti/moduli in lingua straniera, l'offerta di 8 accordi di doppio diploma/semestri congiunti, l'istituzione del corso di laurea magistrale internazionale in "*Security and human rights*", classe LM-90, nonché la trasformazione dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in "*Economia circolare*", classe LM-76, erogato in lingua italiana, nel corso internazionale in "*Circular Economy*", erogato interamente in lingua inglese. Il Nucleo suggerisce ai CdS e all'Ateneo di potenziare in modo sostanziale questo aspetto, promuovendo il raggiungimento da parte degli studenti del livello B2 in inglese e adoperandosi al fine di sottoscrivere un maggior numero di accordi Erasmus. Il Nucleo invita a prevedere percorsi formativi (per esempio curriculari) erogati totalmente in lingua inglese, al fine di risultare maggiormente attrattivi nella stipula di accordi Erasmus.

R3.B.5 Modalità di verifica dell'apprendimento. In generale le modalità di verifica dell'apprendimento risultano soddisfacenti. Per alcuni CdS risulta critica la presenza o la completezza delle informazioni su modalità di verifica e criteri di valutazione nelle schede degli insegnamenti.

Il Nucleo invita tutti i CdS a rivedere le schede di insegnamento tenendo conto del documento "Indicazioni per la compilazione delle schede di insegnamento" predisposto dal PdQ nel maggio 2020.

R3.C.1 Dotazione e qualificazione del personale docente. Il valore del rapporto studenti/docenti è considerato soddisfacente praticamente per tutti i CdS, come riportato nelle SMA, nelle relazioni annuali delle CPDS 2021 e nelle SUA-CdS. Inoltre, i CV dei docenti sono presenti su piattaforma *Moodle* e liberamente consultabili.

R3.D.1 Contributo dei docenti e degli studenti. Dalla rilevazione dell'opinione degli studenti e dalle relazioni annuali delle CPDS si evince un generalizzato gradimento degli insegnamenti, con la segnalazione di qualche sporadico insegnamento con un basso valore di gradimento, per i quali le CPDS suggeriscono ai collegi didattici di intervenire.

R3.D.2 Coinvolgimento degli interlocutori esterni. Vedi commento al punto di attenzione R3.A.1.

R3.D.3 Interventi di revisione dei percorsi formativi. I CdS monitorano i percorsi di studio attraverso l'attività delle CPDS e durante il Riesame annuale e ciclico confrontando i propri indici con quelle di Area geografica e di Italia, per identificare eventuali criticità e proporre azioni di miglioramento.

Il Nucleo suggerisce ai Dipartimenti di applicare con maggior rigore i suggerimenti del PdQ e ai referenti AQ di Dipartimento di monitorare a livello dipartimentale il successo delle azioni intraprese.

Principali fonti documentali:

- SUA-CdS 2020/2021
- SMA 2021 (indicatori al 26.06.2021 e relativi commenti)
- Rapporti di Riesame ciclico
- Relazioni annuali CPDS 2021
- Siti dei Corsi di Studio di Ateneo
- Schede di verifica superamento criticità
- Sistema di misurazione e valutazione della *Performance*
- Piano Integrato 2021-2023
- Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso sull'opinione degli studenti
- Linee guida sulla consultazione delle parti sociali (2017) del PdQ
- Relazione annuale 2020 del Presidio di Qualità

1.3 Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione

In tale sezione vengono riportate le attività prodotte dai Dipartimenti ai fini della programmazione, organizzazione e monitoraggio delle attività di Ricerca e Terza Missione valutandone l'efficacia e il grado di formalizzazione documentale.

Il Sistema di valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione viene analizzato dal NdV tenendo in considerazione il requisito R4.

Per quanto riguarda le attività di programmazione e monitoraggio dei risultati della Ricerca, l'Ateneo ha sviluppato nel tempo obiettivi, target e risultati efficaci. I risultati salienti verranno riportati in questa sezione.

Per quanto concerne la formalizzazione documentale relativa alla programmazione e al monitoraggio dei risultati della Ricerca, l'Ateneo ha sviluppato un sistema documentale efficace sviluppando obiettivi, descrizione, indicatori e target pertinenti (Cfr: "Piano Integrato", "Relazione sui risultati dell'attività di ricerca, di formazione alla ricerca e di trasferimento tecnologico", "Bilancio Integrato", schede dei Dipartimenti Eccellenza, etc.).

Per quanto riguarda le attività di Terza Missione viene evidenziato un potenziamento delle stesse rispetto agli anni precedenti, riscontrando un elevato numero di iniziative che coinvolgono il territorio.

Per quanto concerne la formalizzazione documentale relativa alla programmazione e al monitoraggio dei risultati della Terza Missione emergono evidenze documentali meno strutturate e frammentate ma risultano comunque essere presenti.

Indicatore R4.A.1

Si presentano i risultati più salienti per le attività di ricerca del 2020.

Il sistema di AQ della Ricerca è efficace e si evidenziano miglioramenti nell'area della Terza Missione, coerentemente con quanto proposto dal Nucleo negli anni precedenti.

Le attività di ricerca, formazione, trasferimento tecnologico e terza missione sono espletate all'interno delle seguenti strutture e sedi gestite a livello centralizzato:

- Sede di Viterbo, composta da 5 complessi ospitanti la più ampia offerta formativa promossa dall'Università degli studi della Tuscia, in particolare:
 - Complesso di Santa Maria in Gradi, 4
 - Complesso di Via San Camillo de Lellis, snc
 - Complesso di Largo dell'Università
 - Complesso di Via del Paradiso, 47
 - Complesso San Carlo, 32
- Sede di Rieti in Piazza Vittorio Emanuele II, Rieti
- Sede di Civitavecchia in Piazza Verdi, 1, Civitavecchia.

Le sedi indicate ospitano aule per la didattica e uffici, nonché una varietà di laboratori utilizzati sia per la ricerca sia per la formazione.

Nei Dipartimenti sono presenti laboratori di ricerca che afferiscono ad aree diverse delle scienze umanistico-sociali e, soprattutto, di quelle tecnico-scientifiche. Alcuni laboratori afferiscono a consorzi interuniversitari.

L'Ateneo dimostra di avere una continuità nell'investire in attrezzature e laboratori anche grazie all'utilizzo di fondi derivanti da bandi competitivi.

Si segnala che nel 2020 è stato approvato il progetto di demolizione e ricostruzione del plesso ex Caserma in Via Palmanova per realizzare nuovi spazi destinati alla didattica, tra cui un auditorium da 460 posti, due aule da 24 posti, tre aule da 180 posti, diversi studi per i docenti, spazi per gli studenti e per *spin-off*.

La valutazione della Qualità della Ricerca

Le funzioni relative alla ricerca scientifica, alle attività didattiche e formative ed alla terza missione sono principalmente svolte dai Dipartimenti. Nel corso del 2020, tutti e sei i Dipartimenti sono stati interessati da riorganizzazioni dirette a consentire la prosecuzione delle rispettive attività istituzionali, didattiche e di ricerca. Di seguito una breve descrizione degli interessi scientifici dei Dipartimenti.

Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE)

Le attività di ricerca coprono ambiti riguardanti le scienze agrarie e ambientali, le scienze forestali e naturali, le biotecnologie agrarie, la conservazione e il restauro ambientale e forestale:

- sistemi agricoli e forestali e cambiamenti climatici;
- ricerche in campo ambientale ed ecologico;
- natura, foreste e uso sostenibile degli ecosistemi agro-silvo-pastorali;
- innovazioni nei settori agrario e forestale per la sostenibilità energetica;
- sostanze organiche naturali ad attività nutraceutica;
- biotecnologie agrarie e ambientali;
- agricoltura e selvicoltura 4.0;
- filiere produttive.

Dipartimento di Scienze Ecologiche e biologiche (DEB)

Gli obiettivi di ricerca del Dipartimento si possono ricondurre a due ambiti principali, tra loro fortemente interconnessi:

- ricerche in campo ambientale ed ecologico;
- ricerche nel campo delle Scienze Biologiche.

Dipartimento di Economica, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM)

Gli obiettivi di ricerca del Dipartimento riguardano varie aree tematiche:

- le scienze economiche e statistiche;
- l'ingegneria industriale e meccanica;
- le scienze giuridiche;
- le scienze politico-sociali;
- le scienze storiche.

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)

Il Dipartimento si articola in tre aree scientifiche, tra loro complementari e sinergiche, rispetto alle quali è possibile definire le attività di ricerca caratterizzanti:

- l'area relativa allo studio dei Sistemi Biologici e della Chimica per l'Ambiente ha come obiettivo lo studio dello sviluppo di organismi animali e vegetali, uomo compreso, e la loro interazione con l'ambiente, anche in riferimento agli effetti indotti da cambiamenti climatici, inquinamento e fenomeni antropici;
- l'Area Ambientale e della Gestione delle Risorse Agricole e Forestali elabora i seguenti obiettivi scientifici: lo studio delle relazioni tra piante e microrganismi ed il sistema suolo-atmosfera; la selezione di piante forestali per rispondere alle nuove sfide ambientali; la gestione delle risorse forestali e del verde urbano; la pianificazione del loro utilizzo anche per la produzione di biomasse per uso energetico; la difesa delle piante da malattie ed insetti dannosi; il monitoraggio degli scambi di gas serra ed energia tra ecosistemi e atmosfera; il telerilevamento, la geomatica e la modellistica in ambito idrologico, forestale ed ambientale;
- l'Area delle Scienze e Tecnologie Agroalimentari si pone l'obiettivo scientifico di

svolgere studi e ricerche di base e avanzati sui processi di produzione, condizionamento, conservazione, difesa e trasformazione delle derrate a destinazione alimentare, degli ingredienti alimentari e degli alimenti finiti, compresi gli aspetti legati alla sicurezza e sostenibilità, alla qualità e tracciabilità dei prodotti alimentari, nonché alla gestione dei residui e degli scarti di lavorazione, con particolare attenzione alla valutazione dell'impatto ambientale e dell'impronta del carbonio.

Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU)

Gli obiettivi di ricerca del Dipartimento riguardano varie aree tematiche:

- ambito istituzionale e giuridico: rapporti tra istituzioni europee e Stati membri, collocazione dell'UE nel sistema globale dei poteri pubblici; combinazione dei processi di integrazione su base europea e globale, da un lato, e le spinte nazionaliste e protezioniste;
- ambito storico-filosofico: la crisi attuale in rapporto alle crisi del passato, questioni identitarie, legati alle migrazioni e al multiculturalismo;
- ambito linguistico-culturale: plurilinguismo e neo-plurilinguismo esogeno generato dai movimenti migratori, modalità dell'integrazione socioculturale e linguistica dei cittadini di paesi terzi;
- ambito storico-artistico: costruzione di uno spazio culturale trans-nazionale europeo e mediterraneo, l'apporto dell'arte ai temi del presente.

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del Turismo (DISUCOM)

Gli obiettivi di ricerca del Dipartimento riguardano varie aree tematiche:

- scienze linguistiche e filologiche;
- beni archeologici e storico-artistici;
- letterature classiche e moderne;
- comunicazione digitale;
- istituzioni, diritto, economia;
- politica e società.

L'Ateneo esplica la propria attività di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico anche attraverso Centri interdipartimentali di Ateneo e Centri interuniversitari.

I Centri interdipartimentali di Ateneo attivi nell'anno 2020 sono otto, mentre i Centri interuniversitari attivi sono sette. Al fine di migliorare l'organizzazione soprattutto amministrativa di tali centri, nel 2020 è stato avviato un processo di riorganizzazione che ha portato all'istituzione, nel 2021, di un unico Centro Integrato di Ateneo (CIA), organizzato per sezioni distinte in base a funzionalità e competenze.

L'Ateneo partecipa ad attività di ricerca anche attraverso 4 *Cluster* Tecnologici Nazionali, ossia reti di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio nazionale in settori quali la ricerca industriale, la formazione e il trasferimento tecnologico. I *Cluster* funzionano da catalizzatori di risorse per rispondere alle esigenze del territorio e del mercato e per coordinare e rafforzare il collegamento tra il mondo della ricerca e quello delle imprese.

Per quanto concerne le attività di Valutazione della Ricerca, nell'arco del 2020, secondo quanto riportato dalla Relazione sulla Ricerca 2020, l'Ateneo della Tuscia ha rafforzato la sua posizione strategica in molti contesti nazionali ed internazionali, entrando anche in classifiche internazionali.

Si premette che la crisi pandemica ha segnato una linea di cambiamento importante in tutti

i processi di Ateneo, da quelli formativi a quelli organizzativi e di ricerca. Nel bimestre marzo-aprile 2020 sono state poste le basi per l'introduzione di nuove prassi, basate su un utilizzo estensivo di strumenti digitali per il lavoro, la didattica e la ricerca a distanza.

Le principali attività di ricerca svolte nel 2020 dall'Ateneo e dalle relative unità dipartimentali e interdipartimentali possono essere schematizzate in:

1. progetti di ricerca su bandi competitivi;
2. produzione scientifica;
3. trasferimento tecnologico.

1. Progetti di ricerca su bandi competitivi

Nel 2020 l'Ateneo ha presentato oltre 100 proposte progettuali di Ricerca e/o Ricerca e Sviluppo su bandi competitivi nazionali ed internazionali, con un incremento notevole rispetto all'anno precedente in cui i progetti presentati sono stati 55.

In particolare, si segnala che, grazie al potenziamento dell'Ufficio Ricerca e Trasferimento tecnologico per fornire supporto diretto alla presentazione e gestione dei progetti di ricerca su bandi competitivi, vi è stato un significativo aumento (+28%) dei proventi derivanti da finanziamenti su bandi competitivi.

Le funzioni relative alla ricerca scientifica, alle attività didattiche e formative ed alla terza missione sono principalmente svolte dai Dipartimenti. Nel corso del 2020, tutti e sei i Dipartimenti sono stati interessati da riorganizzazioni dirette a consentire la prosecuzione delle rispettive attività istituzionali, didattiche e di ricerca.

Nel 2020, le oltre 100 proposte progettuali elaborate sono state presentate prevalentemente nell'abito di procedure competitive del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR 43 domande e Regione Lazio 43 domande).

Dieci domande di finanziamento sono state invece presentate in ambito internazionale, così suddivise: 3 domande su programma LIFE+; 7 domande su programma H2020; 1 domanda su programma CEF 2020; 1 domanda su Bando JRC.

Nel 2020 sono stati approvati in totale 86 progetti di ricerca su bandi competitivi, di cui 23 domande presentate nel 2020.

2. Produzione scientifica

L'elenco dei prodotti della Ricerca è stato ottenuto dalla estrapolazione dei dati disponibili su CINECA. I prodotti della Ricerca comprendono le singole pubblicazioni al netto delle ripetizioni dovute alla presenza di coautori appartenenti all'Ateneo. Rispetto all'anno precedente (2019), si rileva un calo complessivo della produzione totale dovuto principalmente al decremento del numero di "Articoli in Rivista".

3. Trasferimento tecnologico

L'Ateneo ha lavorato costantemente per incrementare e sviluppare i rapporti con gli enti locali, con le scuole, con le imprese e le associazioni del territorio al fine di rispondere alle esigenze di tutti gli attori coinvolti nel processo di supporto e sviluppo della formazione, della ricerca e dell'innovazione.

La diffusione dei risultati di ricerca rappresenta uno stimolo di innovazione importante da trasferire alle imprese funzionale anche a coltivare uno spirito di autoimprenditorialità che ha da sempre caratterizzato il territorio sia in ambito agricolo che commerciale e industriale. Nonostante alcune iniziative messe in atto, il numero di *spin-off*, *start up* e brevetti è rimasto invariato da ormai diversi anni. È evidente che maggiori sforzi devono essere programmati ed attuati al fine di trasferire le innovazioni prodotte a livello scientifico al mondo produttivo in modo tale da incentivare anche le relazioni tra i partner territoriali e nazionali.

Brevetti

In termini di brevetti nel 2020 è proseguita l'attività di potenziamento dei servizi offerti dall'Ufficio Ricerca in termini di valorizzazione dei risultati della ricerca, ovvero di registrazione, rinnovo e promozione di marchi e brevetti. In particolare, nel 2020 l'Ateneo risulta titolare dei seguenti brevetti-marchi:

- "Solenero"
- "Tuscia Red"
- "Sun Black™" - marchio.

Sono state effettuate nel 2020 attività di valorizzazione dei brevetti.

Risorse umane

L'attività di ricerca è svolta in Ateneo da 317 unità di personale strutturato. Per quanto riguarda le strategie di reclutamento attuate nel quinquennio, una valutazione del loro impatto sulla qualità della ricerca sarà possibile quando saranno resi noti i risultati della VQR 2015-2019. Emerge una riduzione di oltre 4 anni nell'età media del personale strutturato nel 2020 rispetto al 2016 e un maggior equilibrio di genere, soprattutto in riferimento alle posizioni iniziali della carriera universitaria: rispetto ai ricercatori di tipo A, in particolare, nel 2020 il numero di donne equivale al numero di uomini contrattualizzati, a fronte di una differenza di 13 a 10 in favore della componente maschile nel 2016.

A dicembre 2020, l'Ateneo contava 317 unità di personale dedicato alla ricerca così suddiviso: 72 professori di prima fascia, 136 professori di seconda fascia, 46 ricercatori a tempo indeterminato, 31 ricercatori di tipo B e 32 ricercatori di tipo A. Rispetto al 2019, si registra una variazione negativa di 3 unità. Rispetto al 2016, la variazione è di 19 unità. Analizzando nel dettaglio i dati relativi al 2020, si evidenzia una sostanziale stabilità del contingente di personale docente, con una contenuta flessione (pari a 3 unità), dovute anche alle difficoltà gestionali connesse allo svolgimento delle procedure concorsuali. L'area disciplinare delle scienze agrarie e veterinarie si conferma, anche nel 2020, quella con un maggior numero di unità di personale docente strutturato (93). Seguono l'area delle scienze biologiche (47 unità), quella economica (30 unità) e, quindi, le aree linguistica e giuridica (entrambe con 24 unità).

Nel 2020, l'Ateneo ha attivato 62 assegni di ricerca, a fronte di 60 assegni nel 2019 e di 53 nel 2018. Di questi il Dipartimento DAFNE ne ha attivati ben 19 seguito da DIBAF con 16 posti. La proporzione degli assegnisti di ricerca è pari, nel 2020, al 19% dell'intero personale coinvolto nell'attività di ricerca.

Un ulteriore contributo agli output di ricerca ottenuti nel corso dell'anno, viene dal coinvolgimento di dottorandi all'attività di studio, ricerca e laboratoriali. Nel 2020 sono stati banditi in totale n. 80 posti, di cui:

- 57 dottorandi con borsa di studio
- 12 dottorandi senza borsa di studio
- 1 dottorando riservato a laureati in università estere
- 4 dottorandi borsisti di Stati Esteri
- 6 dottorandi con borse di studio cofinanziate da imprese nell'ambito del finanziamento della Regione Lazio: "Dottorato industriale".

Trentanove candidati hanno conseguito il titolo di Dottorato di Ricerca nell'anno solare 2020 nei 7 corsi di dottorato formalmente riconosciuti e attivi presso l'Ateneo della Tuscia. I corsi di dottorato hanno l'obiettivo di fornire le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione nei centri di ricerca, nelle università e nelle imprese industriali e di servizio, nonché per intraprendere qualificanti percorsi nell'esercizio delle libere professioni, nei servizi pubblici e privati, nella pubblica amministrazione e di promuovere

nuove e innovative capacità imprenditoriali.

Da segnalare il risultato raggiunto dall'Ateneo in riferimento all'iniziativa promossa dalla Regione Lazio (Avviso Pubblico "Intervento per il rafforzamento della ricerca nel Lazio – incentivi per i dottorati di innovazione per le imprese". Asse 3 – Istruzione e formazione - Priorità di investimento 10 ii – Obiettivo specifico 10.5 Azione Cardine 21" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10805 del 22/09/2020): tutte e 7 le domande presentate per dottorati industriali sono risultate meritevoli di finanziamento (Determinazione 10 dicembre 2020, n. G15074).

La valutazione della Qualità della Terza Missione

L'Ateneo e i Dipartimenti sono impegnati nella realizzazione di attività di Terza Missione quali svolgimento di seminari, attività di conto terzi, etc.

Le informazioni relative alla Terza Missione sono raccolte dai diversi Dipartimenti in maniera autonoma e sono inserite all'interno del Bilancio Integrato.

Il Bilancio Integrato presenta una sezione strutturata relativa alle *performance* e prospettive della Terza Missione dell'Università degli Studi della Tuscia. La Terza Missione resta tuttavia in alcuni documenti, quali il Piano Integrato, legata alla valutazione della Ricerca più che essere una sezione a sé stante.

Non si rileva evidenza di un documento/report riepilogativo che presenti i risultati annuali conseguiti dall'Ateneo e dai Dipartimenti sulla Terza Missione.

L'Ateneo individua tra le attività di Terza Missione quelle relative al trasferimento tecnologico, imprenditorialità accademica e commercializzazione della ricerca, al *public engagement* e alle reti inter-universitarie che evidenziano la capacità relazionale in ambito accademico sia a livello nazionale che internazionale. Dunque, ci si riferisce anche a strutture di intermediazione con il territorio, quali incubatori, consorzi e associazioni per la Terza Missione, parchi scientifici, uffici di trasferimento tecnologico, uffici di *placement*.

Nell'ambito della cosiddetta Terza Missione l'Ateneo è promotore sul territorio della divulgazione scientifica, in quanto Ente maggiormente accreditato in tema di formazione e ricerca. Questo consente di interloquire con enti pubblici e privati al fine di contribuire allo sviluppo del Territorio e al miglioramento complessivo dei servizi erogati al cittadino, mediante l'organizzazione di eventi e manifestazioni aperti alla collettività e, in particolare, alle scuole.

Rispetto agli *spin-off*, restano attive all'albo di Ateneo al 31.12.2020 8 società, di cui 5 partecipate da parte dell'Università degli Studi della Tuscia e 3 *spin-off* non più partecipate da parte di Università degli Studi della Tuscia. I centri coinvolti sono 8 centri interdipartimentali e 7 interuniversitari.

L'Ateneo della Tuscia ha attivo presso l'Ufficio Ricerca e Rapporti con le imprese lo sportello *Unitusjob*, che offre assistenza agli studenti e ai laureati per l'orientamento in uscita.

L'Ateneo della Tuscia ha attivato nel corso del 2020 diverse iniziative rivolte sia a facilitare l'ingresso dei neolaureati nel mercato del lavoro, sia per agevolare le imprese nella ricerca di laureati per specifiche esigenze di profilo formativo.

Come indicato nel Bilancio Integrato, per l'anno 2020 sono state rafforzate le azioni volte alla realizzazione di tirocini *post-lauream* presso le aziende, stimolando maggiormente il loro coinvolgimento anche attraverso la pubblicazione sul sito di Ateneo di *vacancies* lavorative, bandi per premi ai laureati e presentazioni aziendali. Sono stati attivati n. 10 tirocini *post-*

lauream su convenzione. Inoltre, sono stati ospitati in Ateneo n. 4 tirocini di inserimento lavorativo relativi alla II fase "Rientro in Regione" del bando "Torno Subito 2019", programma di interventi della Regione Lazio rivolto agli studenti universitari o laureati.

Nell'ambito della convenzione "Porta Futuro Lazio", stipulata in data 26.06.2019 con l'ente regionale del diritto allo studio e alla conoscenza (DISCO), sono stati realizzati una serie di seminari con lo scopo di potenziare i servizi specialistici previsti a beneficio dei cittadini, anche laureati e laureandi, con un incremento della partecipazione degli studenti pari al 30% rispetto allo scorso anno.

Sono stati attivati due incarichi professionali con una psicologa del lavoro e una manager per l'internazionalizzazione dei cv per il servizio di orientamento in uscita degli studenti e di laureati, al fine di poter dare sostegno con un percorso di bilancio delle competenze alla delicata transizione nel mondo del lavoro.

Nella fase di programmazione dell'Offerta formativa è stata realizzata un'indagine di consultazione con le Parti sociali, attraverso la somministrazione alle stesse di un questionario on-line volto ad evidenziare i fabbisogni relativi alle figure professionali di riferimento anche in considerazione di prospettive occupazionali più ampie.

Inoltre, è stato somministrato un questionario per rilevare il grado di soddisfazione di enti e imprese coinvolte nelle attività progettuali di *placement*, con esiti sostanzialmente positivi. Sono stati realizzati 5 "Testimonial Day" che si sono svolti in modalità telematica con l'attivazione di camere virtuali e la partecipazione di relatori appartenenti al mondo imprenditoriale e alle esperienze di successo dei laureati della Tuscia, per le aree dei Dipartimenti DAFNE, DEB, DEIM, DIBAF, DISUCOM, eventi volti a favorire l'incontro tra gli studenti e i laureati con il mondo del lavoro.

Inoltre, è stata stipulata una Convenzione con Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali concernente lo studio di fattibilità di un Osservatorio della Regione Lazio sulla transizione al lavoro dei laureati.

Orientamento e *Placement* registrano un cospicuo numero di iniziative, tra cui ad esempio l'organizzazione di cicli di seminari e l'iniziativa "Porta Futuro Rete Università" per l'inserimento consapevole nel mondo del lavoro.

Pur se in maniera frammentata, emergono numerose ed efficaci iniziative di Terza Missione in cui l'Ateneo è impegnato e investe.

Tuttavia, vista la difficoltà nel reperire informazioni da diversi Uffici e Dipartimenti, il Nucleo invita l'Ateneo a perfezionare il sistema di raccolta dati centralizzato anche per le attività di Terza Missione e a costruire un unico documento che catalizzi al proprio interno i risultati conseguiti annualmente.

Attualmente, la ricerca dei dati sulla Terza Missione risulta essere frammentata e il Nucleo suggerisce all'Ateneo, coerentemente con la Relazione annuale dell'anno precedente, di delegare un ufficio alla raccolta di informazioni e dati per monitorare le attività ricadenti nella Terza Missione cercando di creare una banca dati armonizzata tra i diversi Atenei e di produrre un documento annuale che riepiloghi tali attività.

1.4 Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo riconosce nello strumento delle audizioni dei corsi di studio una preziosa risorsa di autovalutazione, un elemento nodale nell'integrare l'analisi documentale dei rapporti prodotti dall'Ateneo ai sensi del sistema AVA per l'individuazione di buone pratiche, di eventuali carenze e per l'elaborazione di interventi correttivi.

Le audizioni dei corsi di studio si sono svolte con lo scopo di:

- verificare lo stato di maturità del sistema di AQ per i CdS e che tale sistema fosse effettivamente conosciuto, documentato, fatto proprio e applicato da parte degli attori coinvolti;
- verificare che la cultura e i metodi della qualità fossero effettivamente presenti e applicati dai soggetti istituzionali coinvolti nel processo;
- verificare i progressi fatti dai CdS coinvolti rispetto alle indicazioni delle CEV.

Si riepiloga di seguito il piano di audizioni approvato dal Nucleo in data 12.12.2018:

- Scienze dei beni culturali L-1
- Biotecnologie L-2
- Scienze umanistiche L-10
- Economia aziendale L-18
- Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente L-21
- Scienze agrarie e ambientali L-25
- Scienze delle foreste e della natura L-25
- Scienze ambientali L-32
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali L-36
- Filologia moderna LM-14
- Scienze agrarie e ambientali LM-69
- Conservazione e restauro dell'ambiente e delle foreste LM-73
- Scienze forestali e ambientali - *Forestry and Environmental Sciences* LM-73
- Marketing e qualità LM-77
- Archeologia e storia dell'arte. Tutela e valorizzazione LM-2 e LM-89
- Conservazione e restauro dei beni culturali LMR/02

Nell'anno 2019 il Nucleo ha condotto gli audit dei seguenti corsi di studio:

- Scienze delle Foreste e della Natura L-25
- Economia Aziendale L-18
- Scienze dei Beni Culturali L-1
- Pianificazione e Progettazione del paesaggio e dell'Ambiente L-21
- Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste LM-73
- Conservazione e Restauro dei Beni Culturali LMR/02

Per ciascun Audit il NdV ha redatto un report in cui sono presentati i risultati più salienti conseguiti con particolare riferimento a punti di forza e di debolezza attraverso la fase di analisi documentale e di visita *on-site*. In particolare, è stata compilata una tabella con i dati SMA e relativi commenti su iscritti, immatricolati, laureati.

Si precisa che a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19 gli incontri previsti per il 2020 non sono stati effettuati e le attività sono state temporaneamente interrotte. Il NdV è in fase di definizione di Linee Guida e modalità di svolgimento aggiornate.

1.5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

I documenti approvati dal Nucleo il 29.04.2021 sono reperibili sul sito di Ateneo:

- [Relazione annuale NdV sez 1.5 "Rilevazione dell'opinione degli studenti \(e, se effettuata, dei laureandi\)" \(D.Lgs. 19/2012 art. 12 e art. 14\)](#)
- [Relazione valutazione attività didattiche a.a. 2019/2020](#)

SEZIONE 2 - VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

n.	Punti di attenzione	Risposta sintetica	Commenti
1	Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2021)?	SI	
2	Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?	SI	Solo parzialmente. Nel piano integrato 2021-2023 a pagina 32 si legge: "Per la prima volta sono indicati gli obiettivi strategici e operativi dei Dipartimenti, così da correlare la valutazione del personale ivi afferente ai risultati raggiunti dalla rispettiva struttura. Le Linee Guida generali dell'Ateneo 2021-2023 sono in linea con quelle definite per il triennio 2020-2022, al fine di dare continuità alla programmazione in una prospettiva pluriennale e tengono conto delle linee guida e delle politiche di Ateneo per la programmazione didattica e del Piano Integrato della <i>Performance</i> , nonché dei risultati conseguiti, esposti nella Relazione sulla <i>Performance</i> ". Vi è un maggior numero di obiettivi strategici.
3	Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	SI	Per gli obiettivi strategici inerenti alle aree della didattica, della ricerca e della terza missione, le strutture responsabili sono i Dipartimenti (sulla base della logica <i>top down</i>), ciascuno nell'ambito delle rispettive funzioni e, in particolare, il personale docente. Da questi obiettivi sono stati poi ritagliati obiettivi correlati e strumentali per il personale dirigente e tecnico-amministrativo, sul presupposto che debba risultare sempre una concatenazione di obiettivi tra personale docente e personale dirigente e tecnico-amministrativo, sebbene si tratti di personale coinvolto in singoli processi (nell'area della didattica o della ricerca) con differenti ruoli e diverse responsabilità. Pertanto, tutte le categorie concorrono al miglioramento di una certa area, seppure con diversi strumenti, modalità e con differenti obiettivi. Per gli obiettivi strategici dell'area relativa ai servizi strumentali sono, invece, responsabili, di norma, il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale. Nella fase di definizione degli obiettivi individuali e organizzativi i Responsabili dei Servizi sono chiamati a formulare una proposta per gli obiettivi organizzativi e individuali, mediante il coinvolgimento diretto dei destinatari degli obiettivi medesimi e anche un 'ruolo propositivo'

			<p>da parte di questi ultimi (secondo una logica bottom-up). Seguono appositi incontri con le singole Strutture per garantire un'interlocuzione e un confronto sugli obiettivi individuati.</p> <p>Non ci sono riferimenti espliciti a dei piani di dipartimento formalmente definiti oltre agli obiettivi di cui all'allegato 2.</p>
4	Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?	SI	<p>Gli obiettivi strategici sono indicati da pagina 26.</p> <p>Sono previsti 4 obiettivi dell'area strategica della didattica, 1 obiettivo nell'area strategica della ricerca e 5 obiettivi nell'area strategica dei servizi strumentali alle attività istituzionali.</p> <p>Gli obiettivi operativi sono presentati da pagina 30. Vengono individuate delle misure specifiche a pagina 83 del piano.</p> <p>Gli obiettivi strategici di Ateneo e dei Dipartimenti, con i relativi indicatori e target, sono riportati, rispettivamente, nel testo del documento e nell'Allegato 2. Risultano ben declinati e chiari e coerenti con gli obiettivi operativi.</p> <p>A ciascun obiettivo è associato uno o più indicatori. Ad ogni indicatore è assegnato un target definito anche sulla base dei risultati degli anni precedenti, previa individuazione di obiettivi di miglioramento da sostenere anche attraverso l'attivazione di iniziative organizzativo-gestionali. Nei casi in cui l'obiettivo riguarda più anni ed era già presente nel Piano precedente, la o le percentuali del target previste sono armonizzate con i risultati dell'anno precedente.</p> <p>Gli obiettivi si sviluppano lungo una linea pluriennale ed è indicato l'anno di corrispondenza del 2021 nel ciclo.</p>

5	È prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?	SI	<p>Sono presenti obiettivi strategici dedicati all'area amministrativo-gestionale, come riportato nel grafico a pagina 25 del Piano Integrato, dove si sottolinea che i responsabili sono il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale.</p> <p>Gli obiettivi strategici, interpretati in funzione delle linee guida del Rettore, sono calati sulle realtà delle strutture amministrative e dipartimentali per dar vita poi agli obiettivi operativi, organizzativi (riferiti alle singole strutture organizzative) ed individuali (attribuiti individualmente ad ogni singolo soggetto con ruolo di responsabilità), a seguito di confronto con i relativi responsabili. Gli obiettivi organizzativi assegnati alle strutture e gli obiettivi individuali assegnati al personale con ruolo di responsabilità secondo le modalità previste nel Sistema di Misurazione e Valutazione della <i>Performance</i> sono descritti e dettagliati, con l'indicazione degli indicatori e dei relativi target negli Allegati 1 e 3. Quest'anno è stata introdotta la novità di uniformare in larga parte gli obiettivi individuali e organizzativi delle Segreterie amministrative e didattiche dei Dipartimenti. La finalità è stata quella di correlare in maniera più stretta gli obiettivi dei Dipartimenti a quelli di Ateneo, secondo una logica di <i>cascading</i>, e di garantire anche una minore differenziazione del grado di complessità negli obiettivi assegnati anche ai fini della successiva valutazione da parte dei Direttori.</p>
6	Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?	NO	Vi sono dei riferimenti alle criticità che tuttora sussistono in ordine a obiettivi perseguiti nei piani precedenti o che si devono perseguire nel piano in oggetto.
7	Nella pianificazione della <i>performance</i> sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?	SI	Gli obiettivi strategici di didattica e ricerca sono responsabilità dei Dipartimenti e tutto il personale docente è responsabile del raggiungimento degli obiettivi. Gli obiettivi sono declinati in appositi allegati.
8	È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	SI	Tra i punti di debolezza viene segnalato che il Sistema di controllo di gestione e di controllo direzionale è ancora non adeguatamente sviluppato secondo le necessità, in particolare con riferimento alla contabilità analitica per centro di costo, alle analisi costo-beneficio sulle attività svolte ed alle relative attività di monitoraggio.
9	Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?	SI	È un'attività sistematica a cui si è posta particolare attenzione negli ultimi piani integrati con puntuale riguardo alla soddisfazione degli studenti e del personale amministrativo.

			<p>L'utenza presa a riferimento sono tutti gli <i>stakeholder</i> con particolare attenzione agli studenti.</p> <p>Strumenti di misurazione quali audit e questionari influiscono sulla valutazione della <i>performance</i> individuale e organizzativa.</p> <p>Non è specificato se l'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente.</p> <p>Il PdQ ha promosso diverse azioni formali e informali al fine di massimizzare il coinvolgimento dell'intera comunità (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo) dell'Ateneo sui temi della qualità. A tal proposito organizza periodicamente incontri con i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio e i Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti al fine di fornire un supporto nella redazione dei documenti del sistema AQ e nella gestione dei processi in un'ottica integrata, secondo obiettivi comuni di miglioramento continuo.</p> <p>Si legge inoltre che la Struttura organizzativa è "orientata a consolidare nonché potenziare le relazioni giuridiche e finanziarie con gli enti e gli altri <i>stakeholder</i> in ambito internazionale, europeo, nazionale, regionale e locale in materia di didattica e di ricerca".</p> <p>Allo stesso tempo è riconosciuta una carenza nella mappatura complessiva della ricerca di Ateneo, al fine di facilitare i rapporti con gli <i>stakeholder</i> e individuare con immediatezza le aree di eccellenza e quelle potenzialmente eccellenti, in modo da attuare politiche di rafforzamento e miglioramento.</p>
10	Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	SI	Vi è un'apposita sezione dedicata a pagina 41.
11	Ci sono riferimenti espliciti a un processo di <i>budget</i> ?	SI	<p>Attraverso la programmazione si delinea il processo di <i>budget</i>, con il quale si assegnano le risorse per perseguire determinati obiettivi; successivamente, attraverso il bilancio consuntivo, si verifica l'effettiva realizzazione di quanto stabilito in sede di programmazione.</p> <p>L'Ateneo, riguardo a tale aspetto, dichiara che intende proseguire il percorso già avviato nei precedenti esercizi. Il processo fa riferimento all'albero della <i>performance</i> che, secondo una logica di <i>cascading</i>, si snoda dagli obiettivi strategici (Linee guida del Rettore) in obiettivi operativi e, a scendere, negli obiettivi individuali ed organizzativi delle strutture dell'Amministrazione centrale e degli altri centri di spesa.</p> <p>A tale struttura si è ritenuto possibile collegare le</p>

			<p>diverse assegnazioni di risorse effettuate in sede di costruzione del bilancio di previsione, attraverso alcune elaborazioni dei dati disponibili. In particolare, i dati di budget sono stati riclassificati dapprima per missione e per programma, poi per centro di costo (reali e fittizi). Infatti, il sistema informativo in uso, oltre a consentire un'imputazione analitica dei costi, dà la possibilità di distinguere gli stanziamenti di budget per missione e per programma.</p> <p>Ciò ha consentito un primo collegamento tra le missioni dell'Ateneo, gli obiettivi strategici, fissati nelle linee guida del Rettore e le risorse assegnate e al riguardo riporta le tabelle di assegnazioni declinate dalla pagina 41.</p> <p>Nell'assegnazione dei budget si tiene conto degli obiettivi di <i>performance</i> a livello strategico.</p>
12	Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della <i>performance</i> da parte degli organi di indirizzo politico?		Si evidenzia una sinergia tra gli organi di indirizzo politico nella programmazione della <i>performance</i> .
13	Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?		Il Piano Integrato è stato condiviso dal Direttore Generale con tutto il personale dell'Ateneo con una comunicazione del 17 febbraio 2021 e successivi aggiornamenti.
14	Qual è stato l'impatto dello <i>smart working</i> sulla gestione amministrativa e sui servizi erogati dall'Ateneo?		L'impatto dello <i>smart working</i> e l'eventuale piano organizzativo del lavoro non sono stati trattati nel piano integrato.
15	Eventuali altre osservazioni		Si rimanda alle osservazioni riportate nel documento di validazione relazione sulla <i>performance</i> .

SEZIONE 3 - RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

In questa sezione viene riportato in forma sintetica un riepilogo di raccomandazioni e suggerimenti espressi nelle diverse sezioni della relazione.

- L'attività del Presidio di Qualità può essere ulteriormente rafforzata attraverso la creazione di gruppi di lavoro AQ più efficaci, per esempio attraverso l'aggregazione di CdS o di aree disciplinari.
- L'impegno dell'Ateneo verso il sistema di AQ dovrebbe essere esplicitato nel proprio Statuto.
- La terza missione dovrebbe figurare tra le aree strategiche del Piano Integrato.
- È opportuno attivare un sistema centralizzato di raccolta dati anche per le attività svolte nell'ambito della Terza Missione.
- I Dipartimenti dovrebbero applicare con maggior rigore i suggerimenti del Presidio di Qualità, in particolare per quanto attiene alla compilazione delle schede di insegnamento.
- I CdS dovrebbero mettere in atto azioni migliorative del sistema di orientamento e tutoraggio, al fine di supportare al meglio gli studenti e favorire la regolarità del percorso di studio, soprattutto per quei Dipartimenti dove numero degli studenti fuori corso nelle lauree triennali è particolarmente elevato.
- Occorre affrontare le criticità relative alle conoscenze preliminari, attivando, per esempio, forme di comunicazione efficaci e chiare per gli studenti, indicando nelle pagine *web* di ogni insegnamento quali sono le conoscenze preliminari necessarie e indicando eventuali materiali didattici propedeutici e utili a colmare lacune iniziali.
- I Dipartimenti dovrebbero promuovere ulteriormente la partecipazione degli studenti alle lezioni, evitando, per esempio, sovrapposizioni di orario. Si rende necessaria, inoltre, una maggiore integrazione dei programmi degli insegnamenti. Il coordinamento tra i programmi dei vari insegnamenti è un altro aspetto da migliorare in modo trasversale.
- È auspicabile un miglioramento del grado di conoscenza della lingua inglese, promuovendo il raggiungimento da parte degli studenti del livello B2 in inglese e adoperandosi al fine di sottoscrivere un maggior numero di accordi Erasmus. Il Nucleo invita a prevedere percorsi formativi (per esempio curricolari) erogati totalmente in lingua inglese, al fine di risultare maggiormente attrattivi nella stipula di accordi Erasmus.
- In riferimento alla rilevazione dell'opinione degli studenti, si evidenzia l'opportunità di rilevare le opinioni utilizzando lo stesso approccio metodologico su una scala di preferenze a 4, al fine di poter procedere a un confronto pluriennale (trend). Si suggerisce di pianificare per gli anni futuri la realizzazione di un *executive summary* che evidenzi i trend di soddisfazione degli ultimi 3 anni, utilizzando i valori medi e percentuali a livello di Ateneo e di Dipartimento. Per quanto concerne lo strumento di rilevazione del questionario docenti e studenti, si suggerisce di eliminare la domanda "La frequenza alle lezioni è accompagnata da una regolare attività di studio da parte degli studenti?". Si ritiene inoltre necessario inserire nella Relazione un confronto tra frequentanti e non frequentanti e tra i diversi Dipartimenti. I grafici radar risultano essere poco leggibili e si ritiene necessario sostituirli o integrarli con diagrammi a barre. La scala di rappresentazione dei grafici dovrebbe essere omogenea.
- In merito alla compilazione dei questionari da parte dei docenti, si suggerisce di identificare le possibili cause della scarsa adesione alla rilevazione e di adottare azioni di sensibilizzazione sull'importanza di compilare i questionari da parte degli stessi.
- Occorre prestare maggiore attenzione alle azioni di consultazione con le parti sociali,

sia in fase di impostazione, sia in fase di verbalizzazione e presa in carico dei suggerimenti emersi. I CdS dovrebbero pianificare annualmente almeno un incontro con gli *stakeholder* e di riportare i verbali della consultazione sui siti dei CdS.

- Ulteriori azioni dovrebbero essere programmate, al fine di trasferire le innovazioni prodotte a livello scientifico al mondo produttivo, in modo tale da incentivare anche le relazioni tra i *partner* territoriali e nazionali.

ALLEGATI



Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati
1	Scienze dei beni culturali (L-1)	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi SMA – Analisi Riesame Ciclico – Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	<p>Complessiva soddisfazione da parte degli studenti sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente.</p> <p>Rapporto studenti/docenti migliore rispetto ai valori relativi all'area geografica di riferimento e alla media nazionale della classe di laurea (riferito però alla necessità di rispettare i requisiti minimi di docenza, a fronte di un numero basso di iscrizioni).</p>	<p>Il numero di immatricolati è piuttosto contenuto nei vari anni accademici ed è elevato il tasso di abbandono; basso è anche il numero dei laureati soprattutto entro la durata normale del corso. Gli indicatori ANVUR documentano uno scarso numero di laureati con esperienza all'estero.</p>
2	Biotechnologie (L- 2)	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi SMA – Analisi Riesame Ciclico – Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	<p>Buona l'attrattività del corso, in sensibile crescita nell'ultimo anno. Il grado di soddisfazione degli studenti resta generalmente positivo ed è anche buona l'occupabilità.</p>	<p>Il rapporto studenti docenti è superiore alla media d'area e risulta crescente in relazione all'aumento delle iscrizioni. La percentuale dei laureati in corso è inferiore alla media anche se appare complessivamente in ripresa la regolarità degli studi.</p>
3	Ingegneria industriale (L-9)	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi SMA – Analisi Riesame Ciclico – Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	<p>Si registra una generale soddisfazione per il CdS: la percentuale di laureati complessivamente soddisfatti è elevata anche se in linea con la media. Molto buona l'occupabilità dei laureati. Buono il rapporto studenti docenti, anche in ragione del basso numero di iscritti.</p>	<p>Appare contenuto il dato sulle immatricolazioni che subisce una nuova contrazione rispetto all'anno precedente. Inferiore alla media la percentuale dei laureati regolari. Il corso nel triennio non registra alcun laureato con 12 cfu all'estero.</p>
4	Scienze umanistiche (L- 10)	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi SMA – Analisi Riesame Ciclico – Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	<p>Molto buona la occupabilità, rispetto alla media della classe, soprattutto con riferimento a coloro che non proseguono gli studi. Buono il rapporto studenti docenti anche in relazione a dati contenuti sulle iscrizioni.</p>	<p>Gli studenti appaiono scarsamente coinvolti in esperienze di internazionalizzazione; il dato dell'ultimo anno appare scarsamente significativo. I dati sulla regolarità degli studi sono ancora inferiori alla media anche se non molto divergenti.</p>

5	Lingue e culture moderne (L-11)	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi SMA – Analisi Riesame Ciclico – Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Il CdS si caratterizza per un buon rapporto studenti docenti rispetto alla media e per un elevato grado di soddisfazione dei laureandi in linea con la media.	Si conferma inferiore alla media e in diminuzione il numero delle immatricolazioni, delle iscrizioni e dei laureati; nuovamente in contrazione la percentuale dei laureati in corso. I dati sulla occupabilità sono inferiori alla media.
6	Scienze biologiche (L-13)	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi SMA – Analisi Riesame Ciclico – Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Il CdS gode di una buona attrattività, anche di studenti di altre regioni, e di una conseguente significativa numerosità di iscritti, in sensibile aumento nell'ultimo anno malgrado l'ulteriore corso attivo nella classe. Buona occupabilità e livello di soddisfazione dei laureandi.	Rilevante il fenomeno degli abbandoni e della scarsa regolarità degli studi. Nuovamente in peggioramento il rapporto studenti docenti dovuto ad aumento iscrizioni.
7	Scienze biologiche ed ambientali (L-13)	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi SMA – Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Il corso è di recente istituzione e sono ancora pochi i dati disponibili. Il basso numero di iscritti consente di avere un rapporto migliore studenti docenti rispetto all'altro corso della medesima classe.	Numero di immatricolati ancora molto contenuto rispetto alla media e anche in diminuzione rispetto all'anno precedente. Allo stato solo un terzo delle ore di didattica erogate nel corso sono erogate da docenti a tempo indeterminato.
8	Economia aziendale (L-18)	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi SMA – Analisi Riesame Ciclico – Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	In generale miglioramento gli indicatori relativi al corso. Le iscrizioni sono stabili e consentono di mantenere un buon rapporto studenti docenti.	Il numero dei laureati regolari è ancora sotto la media ma è in decisa ripresa rispetto al passato.
9	Comunicazione, tecnologie e culture digitali (L-20)	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi SMA – Analisi Riesame Ciclico – Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	La soddisfazione dei laureandi risulta stabile e superiore alla media della classe. Molto buono il rapporto studenti docenti. La percentuale di laureati in corso, in precedenza inferiore alla media, è ora superiore alla media.	Molto ridotto il numero di immatricolati nel corso, appare terminata la fase di incremento degli scorsi anni, anche se è buona la attrattività da altre regioni.
10	Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente (L- 21)	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi SMA – Analisi Riesame Ciclico – Altro: Relazioni CPDS; SUA- CdS 	NO	Anche a causa del ridotto numero di iscritti, il valore del rapporto studenti docenti è ottimale. Elevata la percentuale di laureati in corso e relativamente ridotti gli abbandoni.	In costante incremento il numero di immatricolati ormai ai livelli medi nazionali, anche se resta bassa la attrattività da altre regioni. Buona la occupabilità dei laureati.

11	Produzione sementiera e vivaismo (L-25)	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi SMA - Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Il corso è di nuova istituzione. Ha un ottimo rapporto docenti studenti a causa del numero ridotto di immatricolati.	Corso di nuova istituzione con appena 6 immatricolati per la prima volta al sistema universitario.
12	Scienze agrarie e ambientali (L-25)	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Il CdS mostra una buona attrattività da altre regioni anche se in diminuzione. Il numero degli immatricolati, in ogni caso ben superiore alla media, resta di fatto costante malgrado la attivazione di un nuovo ulteriore corso nella classe. Elevata la soddisfazione dei laureandi. Stabile il tasso di regolarità negli studi.	Gli sbocchi lavorativi dei laureati appaiono in ripresa anche se restano sotto la media nazionale e dell'area territoriale.
13	Scienze della montagna (L-25)	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Dato il basso numero di iscritti, è molto superiore alla media il numero di docenti per studente. Elevato il grado di soddisfazione dei laureandi. I primi dati sugli sbocchi occupazionali mostrano che tutti coloro che non proseguono gli studi dopo 1 anno hanno trovato lavoro.	Molto basso il numero degli immatricolati, soprattutto degli immatricolati per la prima volta all'università. Non risultano CFU conseguiti all'estero da parte degli iscritti, e nessun laureato con 12 cfu all'estero.
14	Scienze delle foreste e della natura (L-25)	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	L'incidenza del fenomeno degli abbandoni si è andata ulteriormente riducendo nell'ultimo anno e si conferma inferiore alla media. Ottimale il rapporto studenti docenti a causa del basso numero di iscrizioni.	Appare in diminuzione nell'ultimo anno e ad un valore molto basso il numero delle immatricolazioni, in misura però rilevante provenienti da altre regioni, mentre diminuisce ulteriormente il numero dei laureati. Diminuisce anche la percentuale dei laureati in corso, molto sotto la media. Inferiore alla media il dato degli sbocchi occupazionali. Diminuisce ed è inferiore alla media la percentuale di laureati soddisfatti.
15	Tecnologie alimentari ed enologiche (L- 26)	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Si conferma una buona attrattività del corso da altre regioni e dall'estero se confrontato con la media nazionale.	In ripresa gli indicatori relativi alla regolarità degli studi e al numero di laureati con cfu all'estero; migliora anche il grado di soddisfazione dei laureati in precedenza ritenuti punti critici.

16	Scienze Naturali e Ambientali (L-32)	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi SMA - Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Corso riattivato dopo un anno di sospensione; molti indicatori risentono della mancanza di una coorte. Si tratta di un corso con laureati soddisfatti e con buone prospettive occupazionali.	La riattivazione del corso è stata accolta da un numero basso di immatricolazioni, inferiori al periodo precedente.
17	Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36)	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro: Relazioni CPDS; SUA- CdS 	NO	Ancora in crescita e superiore alla media la soddisfazione dei laureandi. Il CdS presenta un'elevata numerosità di immatricolati e di iscritti, anche in ripresa nell'ultimo anno con una forte attrattività esercitata anche su studenti fuori regione (oltre il 65%). Ottimi risultano gli sbocchi occupazionali e in ulteriore miglioramento.	Risulta ancora pressoché assente la dimensione internazionale dell'esperienza di studio, quasi nulli i valori degli indicatori relativi ai cfu all'estero e ai laureati con cfu all'estero. Situazione anomala per un corso con questi obiettivi formativi.
18	Giurisprudenza (LMG/01)	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Il CdS presenta un buon rapporto tra studenti e docenti. Livello di soddisfazione generalmente elevato che, nel caso della rilevazione sui laureandi, è superiore al 96%.	Si conferma come corso scarsamente attrattivo con immatricolazioni in progressiva diminuzione. Non elevati i tassi di regolarità anche se abbastanza in linea con i risultati medi della classe. Le esperienze di studio all'estero sono modeste. I primi dati sugli sbocchi occupazionali a tre anni sono inferiori alla media della classe nel medesimo ambito territoriale.
19	Biologia cellulare e molecolare (LM-6)	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Il 100% dei laureati nell'ultimo anno si dichiara soddisfatto del corso.	Basso ma stabile il numero delle immatricolazioni. Continuano a non riscontrarsi cfu conseguiti all'estero da parte degli studenti e dei laureati. Scesi sotto la media i dati sugli sbocchi occupazionali dei laureati.
20	Biologia ed ecologia marina (LM-6)	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Buoni gli sbocchi occupazionali a un anno; non disponibili quelli a tre anni. I laureati sono unanimemente soddisfatti del corso. Superiore alla media la percentuale di laureati regolari.	Dimensioni del corso molto contenute e stabili. La percentuale dei laureati regolari è scesa sotto la media.

21	Biotechnologie per la sicurezza e la qualità agro-alimentare (LM- 7)	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi SMA – Analisi Riesame Ciclico – Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Complessivamente gran parte degli indicatori non sono troppo distanti dalla media. Buona la soddisfazione dei laureati e gli sbocchi occupazionali, anche se nell'ultimo anno questi ultimi sono sensibilmente peggiorati rispetto al passato.	Scende nuovamente la percentuale dei laureati in corso che resta pertanto sotto la media. Pressoché assenti le esperienze all'estero da parte degli studenti.
22	Biotechnologie industriali per la salute e il benessere (LM-8)	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi SMA – Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Corso di recente istituzione. Iscrizioni abbastanza in linea con la media, tuttavia con più basso apporto di laureati in altri atenei.	La percentuale di studenti che sostiene almeno 40 cfu è inferiore alla media ma in miglioramento.
23	Filologia moderna (LM- 14)	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi SMA – Analisi Riesame Ciclico – Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Si conferma la percentuale elevata di laureati entro la durata normale del corso e l'elevato grado di soddisfazione dei laureati.	Scendono sotto la media gli sbocchi occupazionali dei laureati a 1 o 3 anni. Contenuto livello di internazionalizzazione del CdS. Attrattività decrescente e inferiore alla media di laureati in altro Ateneo, anche se in ripresa nell'ultimo anno.
24	Ingegneria meccanica (LM- 33)	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi SMA – Analisi Riesame Ciclico – Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Resta elevata la percentuale di laureati con 12 cfu all'estero ma il valore è sceso sotto la media nazionale, mentre è aumentata sopra la media la percentuale dei laureati soddisfatti. L'occupabilità dei laureati già a un anno dal titolo è superiore alla media.	Il numero degli immatricolati è inferiore alla media della classe, ma è in aumento, senza significativi apporti da laureati in altri Atenei. Assente l'esperienza internazionale degli studenti.
25	Lingue e culture per la comunicazione internazionale (LM-37)	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi SMA – Analisi Riesame Ciclico – Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Resta elevata rispetto agli altri corsi dell'Ateneo la percentuale di laureati con 12 cfu all'estero ma il valore resta sotto la media nazionale, anche se appare sopra media il numero dei cfu all'estero. I laureati sono unanimemente soddisfatti e l'occupabilità dei laureati già a un anno dal titolo è in aumento e superiore alla media.	Il tasso d'abbandono è migliorato anche se resta sotto la media; migliora anche la percentuale dei laureati regolari ora sopra media.

26	Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica (LM-62)	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Il corso è abbastanza attrattivo rispetto alla media nazionale, con immatricolazioni in aumento, con una buona percentuale di laureati in altri Atenei.	Le evidenze disponibili continuano a documentare un tasso di attività degli iscritti inferiore ai valori medi per la classe di laurea a livello locale e nazionale. I tassi di abbandono sono più alti della media.
27	Scienze agrarie e ambientali (LM- 69)	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	L'occupabilità dei laureati a 1 e 3 anni è superiore alla media. Scende la percentuale dei laureati in corso ma resta sopra la media.	La percentuale dei laureati con 12 cfu all'estero fino a due anni fa sopra la media nazionale continua a scendere ed è ora sensibilmente sotto la media nazionale della classe.
28	Conservazione e restauro dell'ambiente e delle foreste (LM- 73)	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	L'attrattività del corso è soddisfacente e ormai stabilizzata su valori superiori alla media nazionale con discreto apporto di laureati in altri atenei.	Sotto media ma in miglioramento la percentuale di laureati regolari. Sotto media anche i dati sugli sbocchi occupazionali.
29	<i>Forestry and Environmental Sciences</i> (LM-73)	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Il CdS torna a vantare un buon livello di gradimento da parte di tutti gli studenti. Sopra media la occupabilità a 1 anno dal titolo anche se è andata sotto media l'occupabilità dei laureati 3 anni fa. Buona la regolarità negli studi, mentre non risultano dati che possano confermare l'elevato livello di internazionalizzazione degli anni precedenti.	La principale criticità come in passato è relativa al numero estremamente basso delle immatricolazioni.
30	Economia circolare (LM-76)	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Corso di recente istituzione. Al momento gli iscritti conseguono una percentuale di CFU superiore alla media nazionale. Una percentuale elevata dei laureati ha conseguito almeno 12 cfu all'estero.	Le immatricolazioni restano ancora contenute, circa la metà della media nazionale.

31	Amministrazione, finanza e controllo (LM-77)	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Buono e in miglioramento il rapporto studenti docenti a causa del numero contenuto degli iscritti. Gli abbandoni sono piuttosto bassi e buono il livello di mobilità degli studenti verso l'estero.	Ridotto numero di iscrizioni, anche se in ripresa nell'ultimo anno. Sotto media la percentuale dei laureati in corso. Il grado di soddisfazione espresso dagli studenti è tornato in linea con la media; un po' inferiore alla media è la occupabilità dei laureati a tre anni.
32	Marketing e qualità (LM-77)	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Il CdS gode di un grado di apprezzamento da parte degli iscritti particolarmente elevato e di un elevato grado di occupabilità in linea con la media.	Basso, anche se in ripresa, il numero delle immatricolazioni al corso. Scende però sotto media la percentuale degli studenti che si laureano in corso.
33	Informazione digitale (LM-91)	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Corso di nuova istituzione. Pochi dati ancora disponibili. Buon rapporto studenti docenti in relazione al numero basso di iscritti.	Iscrizioni basse rispetto alla media e in diminuzione (10 avvisi di carriera su una media di 46). In miglioramento anche la <i>performance</i> in termini di cfu acquisiti da parte degli studenti.
34	Conservazione e restauro dei beni culturali (LMR/02)	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	In considerazione delle caratteristiche del corso, la dimensione del corso è molto contenuta, la regolarità degli studi e il tasso di acquisizione dei cfu è molto elevato. Data la recente istituzione del corso non si hanno ancora dati su soddisfazione e occupabilità dei laureati.	La recente istituzione del corso e l'inevitabile basso numero di iscritti per questo tipo di corso rende difficile individuare al momento situazioni di criticità.
35	Archeologia e storia dell'arte. Tutela e valorizzazione (LM-2 & LM-89)	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro: Relazioni CPDS; SUA-CdS 	NO	Il CdS viene valutato positivamente dagli studenti, appare buona l'occupabilità soprattutto a tre anni dal conseguimento del titolo.	Si conferma una numerosità degli iscritti molto contenuta in relazione ai valori medi delle classi coinvolte. Bassa la percentuale degli studenti che acquisisce almeno 40 CFU all'anno e dei laureati regolari. Non risultano cfu conseguiti all'estero da parte degli studenti.

Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

Sistemi di monitoraggio	Esiste?	Commenti
Dati INPS	No	
Alma laurea	Si	Non esclusiva
Dati Ufficio <i>Placement</i>	No	
Altro	Si	Convenzione con Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per l'Osservatorio regionale Transizione al lavoro dei laureati

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

L'Ateneo della Tuscia è partner attivo della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS) dal 2017 e partecipa, sulla base delle informazioni fornite nel documento "**Bilancio Integrato 2020**", a tutti i gruppi di lavoro promossi dalla RUS ai fini del raggiungimento dei "*Sustainable Development Goals*". Nel 2020 il gruppo di lavoro "Sostenibilità" dell'Ateneo della Tuscia era costituito da 18 unità di personale, tra docenti e personale tecnico-amministrativo. Il gruppo di lavoro "Cambiamenti climatici" ha assunto il compito di individuare azioni utili al contenimento delle emissioni di gas climalteranti, attraverso una serie di iniziative promosse, in particolare, dai due Dipartimenti di eccellenza del settore agro-forestale e alimentare DAFNE E DIBAF. Il gruppo di lavoro "Energia" è incaricato di valutare i fabbisogni energetici delle diverse strutture universitarie e di proporre soluzioni riguardanti l'efficientamento energetico delle stesse o, laddove possibile, l'impiego di fonti di energia alternative. Unitamente alle attività di ricerca portate avanti da diversi Dipartimenti su tali tematiche, si evidenzia un impegno dell'Ateneo della Tuscia per sostituire impianti a basso livello di rendimento energetico con nuove centrali di climatizzazione. Nel 2020 è stata organizzata la terza edizione della "Giornata della Sostenibilità", incentrata su temi di sostenibilità ambientale, sull'uso efficiente delle risorse energetiche, sulla riduzione dello spreco alimentare. Nel 2019 l'Ateneo della Tuscia ha ottenuto un riconoscimento di rilievo all'interno della classifica mondiale "*GreenMetric*", sulla base di parametri riguardanti la sostenibilità delle infrastrutture, la mobilità e l'energia.

L'Ateneo della Tuscia ha una consolidata esperienza nel settore dell'inclusione sociale e nella garanzia delle pari opportunità. È allo stato attuale attivo il "Servizio inclusione", coordinato da un delegato del Rettore e composto da una "Commissione all'inclusione ed equità", con il supporto operativo di uno specifico ufficio dell'Amministrazione Centrale. Il "Servizio inclusione" si occupa, in particolare, di favorire l'integrazione sociale degli studenti con disabilità in tutte le attività universitarie, attraverso l'individuazione dei bisogni specifici e delle iniziative di sostegno necessarie.

L'Ateneo della Tuscia ha attivato, in armonia con le disposizioni della L. 183 del 2010, il "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG). Tale Comitato svolge funzioni propositive per il pieno raggiungimento dell'uguaglianza di genere, per la prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione nell'ambiente di studio e di lavoro e per il miglioramento della qualità della vita di studenti e dipendenti dell'Ateneo.

Nel 2020 l'Ateneo della Tuscia ha prodotto il primo "**Bilancio di genere**", che offre una analisi dettagliata della composizione di genere della comunità studentesca, del corpo docente e del personale tecnico-amministrativo per gli anni 2018-2020, unitamente ad una analisi della composizione degli organi accademici. Nel suddetto documento si riportano anche i dettagli delle spese e degli investimenti per le pari opportunità.

Il Nucleo rileva che l'Ateneo della Tuscia considera con attenzione le tematiche della sostenibilità ambientale e della equità sociale e di genere e auspica l'attivazione di ulteriori iniziative per il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati. Al fine di finalizzare al meglio le risorse disponibili, si suggerisce di monitorare nel tempo il livello di efficacia delle azioni promosse.